

Balcani, il dialogo tra KFOR e Belgrado che guarda verso Occidente

Pubblicato il 15/11/2026

Si consolida il canale di comunicazione tra la missione NATO in Kosovo e i vertici militari di Belgrado. Il Generale di Divisione **Roberto Vergori**, alla guida della missione KFOR dal 14 ottobre scorso, ha incontrato nella capitale serba il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate della Serbia, il Generale **Milan Mojsilović**.

Per il comandante italiano si tratta già della **seconda visita ufficiale a Belgrado** a circa un mese dall'assunzione dell'incarico: un segnale tangibile della volontà di mantenere un filo diretto costante e costruttivo ai massimi livelli operativi, fondamentale per prevenire tensioni e garantire la stabilità lungo la linea di demarcazione amministrativa.

Un incontro in una Serbia che guarda all'Occidente

Questo secondo faccia a faccia avviene in un momento storico per la Serbia e per l'intero equilibrio dei Balcani occidentali. L'incontro si inserisce infatti nel nuovo clima politico scaturito dalle recenti elezioni legislative del 25 ottobre, che hanno segnato la fine della lunga era di Aleksandar Vučić e il trionfo della **Lista Studentesca** (con circa il 52% dei consensi).

Il voto ha impresso una netta svolta **pro-occidentale ed europeista** al Paese. Un cambio di passo accolto con favore da Bruxelles — con i vertici dell'Unione Europea pronti a rilanciare il percorso di riforme e integrazione di Belgrado — che crea ora un contesto decisamente più favorevole alla distensione regionale e alla cooperazione con gli attori internazionali.

I punti chiave del colloquio: dialogo e coordinamento

Al centro dei colloqui tra i due generali c'è stata la valutazione della situazione della sicurezza sul campo, con un bilancio molto positivo sulla qualità delle relazioni bilaterali. Secondo quanto reso noto dalla missione, Vergori e Mojsilović hanno ribadito la centralità di tre pilastri:

- **Dialogo continuo** tra i comandi per evitare fraintendimenti.
- **Coordinamento efficace** nelle attività di pattugliamento e monitoraggio.
- **Comprensione reciproca** nella gestione delle dinamiche di sicurezza locale.

Dal quartier generale della KFOR è stato inoltre sottolineato come la missione continui a confrontarsi in modo costruttivo con tutti gli interlocutori rilevanti e i partner internazionali, improntando ogni rapporto a criteri di **imparzialità, professionalità e rispetto reciproco**, accompagnati da una comunicazione trasparente e tempestiva.
In un quadrante che sta ridefinendo i propri assetti politici verso l'Europa, la KFOR ha infine riaffermato la propria piena capacità operativa e l'impegno costante nell'attuazione del mandato conferito dalla **Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1999)**, confermandosi garante imprescindibile di un ambiente sicuro e della libertà di movimento per tutte le comunità.